

SAN MARCO D'ALUNZIO (ME)

L'antica (Alòntion) greca divenne Haluntium con i Romani, mentre i Bizantini la chiamarono Demenna e i Normanni San Marco; nel 1867 prese il definitivo nome di San Marco d'Alunzio.



La Storia

La sua fondazione risale al IV secolo a.C. e durante il periodo di dominazione greca fu un centro fiorente denominato Alontion e batté moneta propria.

Durante le guerre puniche fu conquistata dai romani, che la proclamarono municipium autonomo, ribattezzandola Aluntium e, in questo periodo, la cittadina conobbe uno sviluppo artistico ed economico di cui esiste ancora testimonianza nei monumenti archeologici e in una vasta letteratura epigrafica. Sarà citata anche da Plinio e dallo stesso Cicerone nel famoso processo contro Verre che si impadronì dei tesori di numerose città siciliane.

Con la caduta dell'Impero Romano, Aluntium fu conquistata prima dai Bizantini che la chiamarono Demenna e poi dagli Arabi che circondarono l'abitato di mura e ne fecero il centro amministrativo politico di una vasta zona della Sicilia denominata Val Demone.

I Normanni, sconfitti gli arabi, ne fecero il loro centro di governo e lo chiamarono San Marco, in onore dell'evangelista e in ricordo della prima città conquistata in Calabria. Dall'XI secolo fu dominio di Roberto il Guiscardo degli Altavilla, che la scelse come punto di partenza e come presidio militare per la conquista

della Sicilia. In questo periodo fu edificato il monastero delle monache benedettine, sito presso la chiesa del SS. Salvatore.

Successivamente appartenne a diverse famiglie nobiliari fino a quando il 2 settembre 1398 il re Martino I di Sicilia concesse la signoria di San Marco ad Abbo Filingeri e la sua famiglia governò la città sino alla fine del feudalesimo in Sicilia. Sotto il controllo della famiglia Filingeri, San Marco divenne un centro economicamente e culturalmente ben sviluppato e fu arricchito di molte chiese. Durante il loro governo nacquero personalità illustri come Scipione Rebiba, divenuto cardinale, nato nel quartiere di San Basilio il 3 febbraio 1504 e Girolamo Lanza, eremita e fondatore dei romiti del Monte Pellegrino a cui appartenne il giovane Benedetto Manasseri da San Fratello.

Il 30 luglio 1862 il Consiglio Comunale di San Marco deliberò, per ricordare le antiche origini del centro, di aggiungere al nome San Marco l'appellativo d'Alunzio: San Marco d'Alunzio.



Riepilogo ...

IV sec. a.C., abitato da siculi e sicani, il luogo è ellenizzato da una popolazione proveniente dalla Grecia, che costruisce il mito di una derivazione dal nocchiero che accompagnò Enea sulle coste della Sicilia; la città prende il nome di Alòntion, batte moneta, è cinta da mura (di cui è riconoscibile qualche tratto nei pressi della Porta S. Antonio) e si arricchisce di templi tra cui quello di Eracle, in seguito trasformato in chiesa cristiana.

III sec. a. C., con l'arrivo dei romani in Sicilia prende il nome di Haluntium, è città "decumana", e in seguito, in età augustea, diviene Municipium Aluntinorum, così come sta scritto su due lapidi ritrovate; nel periodo di Cicerone subisce i soprusi di Verre, che s'impadronisce dei beni della città come argento cesellato e vasellame; Haluntium diventa fiorente grazie al commercio di vino e olio.

VI sec. d.C., i bizantini cambiano nome alla città che diventa Demenna e, insieme, il centro principale di tutto il Val Demone sia dal punto di vista culturale che religioso; di questo periodo ci restano gli affreschi custoditi nel Museo delle Arti Figurative Bizantine e Normanne.

IX sec., più volte fermati dai demeniti, alla fine gli arabi riescono a espugnare la città e costruirvi una moschea nei pressi dell'attuale chiesa Matrice; con gli arabi si sviluppano l'agricoltura e i commerci.

1061, i normanni occupano il territorio e lo ribattezzano San Marco; Roberto il Guiscardo fa costruire un grande castello intorno al quale cresce l'abitato; nel 1081 San Marco passa sotto il dominio di Ruggero; il

borgo non è dato in feudo ma resta dipendente dal Regio Demanio; dal 1090 al 1112 il castello, ben difeso e fortificato, diventa la residenza degli Altavilla.

XIII-XIV sec., convivono a San Marco una comunità ebraica composta di 350 anime, un nucleo latino e uno greco; intorno al 1320 re Federico d'Aragona concede San Marco al fratello Sancio e, dopo alterne vicende, nel 1398 re Martino di Sicilia dona in feudo il borgo ad Abbo Filangieri della potente famiglia normanna; la dinastia dei Filangieri termina con Giuseppe Antonio nel 1507, quando il feudo passa a Ottavio Lanza. **1572**, estinto il casato dei Lanza, il feudo ritorna ai Filangieri, il cui dominio si protrae fino al 1804.



Ventidue chiese e il tempio di Ercole

Nella parte più alta dell'abitato si scorgono i ruderi del castello di San Marco fatto edificare da Roberto il Guiscardo a partire dal 1061 sui resti di una fortificazione preesistente. Fuori delle mura, prima di entrare nel centro storico, si nota in posizione isolata la chiesa di San Marco, edificata sopra il tempio di Ercole (IV sec. a.C.), del quale non restano che pochi blocchi in pietra tufacea. La chiesa, totalmente scoperchiata, conserva i muri in pietra a vista e un portale rifatto. Tra le ventidue chiese ancora presenti sul territorio, segnaliamo le più interessanti. San Teodoro, chiamata anche Badia piccola, è sorta nel XVI secolo sui resti di una cappella bizantina, ha pianta a croce greca e ciascun braccio quadrato termina in una cupoletta. L'interno è decorato da magnifici stucchi nello stile di Giacomo Serpotta. Il monastero delle Benedettine, edificato nel 1545, è stato di recente ristrutturato per accogliere il Museo bizantino-normanno. Al piano terra sono state riportate alla luce due delle tre absidi appartenenti alla Cappella dei Quattro Dottori (XI sec.), decorate da splendidi affreschi bizantini: molto ben conservati quelli dell'abside destra; nel catino appare una Madonna dalle delicatissime mani (non se ne vede purtroppo il volto) e, nella fascia sottostante, divisa da una netta demarcazione che simboleggia la separazione tra il cielo e la terra, i Quattro Dottori della chiesa ortodossa - San Giovanni Crisostomo, San Gregorio Nazianzeno, San Basilio Magno e Sant'Atanasio - si stagliano su uno sfondo blu intenso. In San Giuseppe è allestito un Museo Parrocchiale che custodisce arredi sacri, reliquiari in legno, una Vergine Odigitria in legno policromo, una bella statua lignea della Maddalena (XVII sec.) e una tela della Deposizione (XVIII sec.). La chiesa della Madonna Annunziata, situata all'inizio del paese come a guardia dell'abitato, fu costruita probabilmente sui resti di un tempio pagano ma nel corso dei secoli ha subito diverse trasformazioni, alcune delle quali, sono documentate da affreschi bizantini ritrovati sotto l'intonaco dei muri. È una chiesa piccola e a una sola navata che custodisce una bellissima statua della Vergine in marmo bianco di Carrara del XV secolo sul cui piedistallo, in bassorilievo, è raffigurata una città medievale; le mani e la testa della statua sono in gesso perché le originali sono andate distrutte durante un'incursione saracena. Percorrendo il centro storico lungo la centrale via Aluntina, s'incontra trova la Chiesa Madre di San Nicolò, con una sobria facciata arricchita soltanto da tre portali in marmo rosso locale, utilizzato a profusione anche all'interno. Più avanti, in piazza Sant'Agostino, si trova Santa Maria delle Grazie, che custodisce il monumento funerario dei

Filangieri, opera di Domenico Gagini (1481), con una bella statua giacente dall'espressione dolce e serena. Ci si lascia sulla destra la Chiesa di San Basilio, settecentesca, di cui si conservano i resti di un loggiato ad archi acuti, e si arriva alla Chiesa dell'Ara Coeli, secentesca, che presenta un portale affiancato da colonne scanalate e arricchito da volute e decorazioni floreali. All'interno, la Cappella della Santissimo Crocefisso, decorata con begli stucchi serpottiani raffiguranti santi, vivacissimi putti, angeli e ghirlande di frutta, custodisce un espressivo Crocefisso ligneo secentesco di scuola spagnola. La chiesa di San Salvatore, detta Badia Grande poiché vi era annesso un importante monastero di suore benedettine fondato dalla regina Margherita di Navarra, ora diroccato, sorge isolata in direzione del campo sportivo. L'elegante portale, in marmo aluntino, è impreziosito da colonne, angeli e putti. All'interno si è accolti da un tripudio di angeli che suonano le trombe, figure allegoriche, putti che giocano e sostengono drappi, cartigli e ghirlande di fiori; la ricchezza di fregi e decori di scuola serpottiana e della decorazione a stucchi culmina nel sontuoso drappo che scende dal baldacchino ligneo, posto sul tabernacolo dell'altare maggiore in legno dorato, opera di don Corrado Oddo del 1704.



I prodotti tipici

Il salame San Marco (foto sopra) è una produzione tipica il cui segreto sta nella qualità delle carni di maiale e nella giusta proporzione degli altri ingredienti. C'è chi fa risalire la tradizionale lavorazione ai colonizzatori normanni.



I piatti tipici

Maccheroni al tegamino e pasta fatta in casa, lattupitte (frittelle di pasta di pane poco lievitata) e grigliate di carne e di pesce. Le numerose pasticcerie offrono cannoli siciliani, pignolata (foto sopra), biscotti al latte e al vermouth.



Sagre e Manifestazioni da non perdere ...

IL FASCINO DEL FERRO BATTUTO - LA TRADIZIONE DEL FERRO BATTUTO IN SICILIA - Concorso Internazionale di ARTE FABBRILE - Profumi e colori tra le vie del borgo di San Marco D'Alunzio
L'associazione Fabbri d'Arte e il comune di San Marco d'Alunzio hanno il piacere di invitarvi al concorso Internazionale di forgiatura e alla mostra mercato che si svolge a S. Marco d'Alunzio in provincia di Messina nel primo week-end di Agosto. Durante tutta la manifestazione saranno presenti laboratori dal vivo di tornio, pasta casereccia, telaio, intrecci cordatura filatura della lana, impagliatura sedie, ecc.

Festa del Santissimo Crocifisso di Aracoeli - Ultimo week-end del mese di marzo - San Marco D'alunzio (ME) - E' una festa commovente e bellissima che ricorre l'ultimo venerdì di marzo ma quando in tale data ricorre il Venerdì Santo, la festa viene anticipata al venerdì precedente. Venne istituita nel 1612 e d'allora il rito si ripete sempre uguale: sembra quindi che per un giorno a San Marco D'Alunzio, il tempo abbia fermato il suo rapido fluire. Un recente restauro ha riportato la statua del Cristo Crocifisso al suo originario splendore. Finita la Messa cantata solenne delle ore undici nella Chiesa dell'Ara Coeli (del 1600), il simulacro del SS.Crocifisso con ai suoi piedi il quadro della Vergine dei Sette Dolori trafitta da sette spade, viene portata in processione dai "Babbaluti" i quali procedono per le vie del paese con una lamentosa invocazione: "Signuri misiricordia pietà!". I Babbaluti in numero di 33 tanti quanti sono gli anni di Cristo, sono fedeli (uomini e donne) che per voto vestono un saio blu con cappuccio che li rende irriconoscibili e, con ai piedi, solo pesanti calze di lana di pecora o di cotone lavorate a mano (i piruna). Nel pomeriggio il Cristo viene deposto nel "sapurco", un grande mausoleo allestito con drappi rossi e gialli ed illuminato da un centinaio di candele che rappresenta il Pretorio di Pilato e che da terra s'innalza fino alla cupola. Il giorno seguente, alla fine della Messa dedicata alla Sofferenza, dopo essere passato in mezzo al popolo in preghiera tra decine di mani protese per toccarlo, il Cristo viene riportati nella sua cappella da dove sarà deposto l'anno successivo.

ESTEMPORANEA di PITTURA "MEDITERRANEA" - San Marco d'Alunzio (ME) - L'Associazione Culturale PromoMadonie-Sicilia di Castelbuono, di cui è Presidente Jhonny Lagrua, organizza in per settembre nel Comune di San Marco d'Alunzio (ME), la Manifestazione ESTEMPORANEA di PITTURA "MEDITERRANEA". La manifestazione organizzata in collaborazione con il Comune di San Marco d'Alunzio (ME) vedrà dipingere tantissimi artisti provenienti da tutta la Sicilia negli angoli e nelle piazze più suggestive e caratteristiche dello splendido Comune dei Nebrodi. Sarà anche l'occasione per visitare i numerosi monumenti e negozi artigianali/gastronomici di San Marco d'Alunzio.

Le iscrizioni potranno effettuarsi presso la segreteria organizzativa di PromoMadonie tel. 0921.676754 e-mail: info@promomadonie.it o presso il comune di S.Marco d'Alunzio tel. 0941.797007.

Le opere saranno realizzate con qualsiasi tecnica, di formato non superiore a 70x100.

La premiazione è prevista per le ore 20,00 presso "Casa Meli"; primo premio E 400,00 secondo premio E 300,00 terzo premio E 200,00.



Dove mangiamo ?

RISTORANTE LA FORNACE - Via cappuccini 115 - 98070 - San Marco d'Alunzio (ME)

Dove sostare ...

Aree Attrezzate – Punti Sosta – Camping Service :

Al momento non sono segnalate, in questo Borgo, strutture idonee ad accogliere il turismo itinerante.

Camping/Agricampeggi/Agriturismi nel Borgo e dintorni :

Rosmarino Park (Agriturismo) - Localita' Rosmarino - Cell: 337 883047 - SANT'AGATA DI MILITELLO (ME)
- dista 3.80 Km da San Marco d'Alunzio

Villa Luca (Agriturismo) - contrada Muti 1 - Tel. Fisso: 0941 702394 - Cell: 339 6565252 - SANT'AGATA DI MILITELLO (ME) - dista 5.26 Km da San Marco d'Alunzio

Info Turistiche ...

Ufficio turistico - Tel. 0941 797339.

Fonti ...

Borghi d'Italia – Rete.comuni-italiani.it – Comune di San Marco d'Alunzio – 2 spaghi - Agriturismoonline.

